



Atene Un momento della protesta contro la polizia davanti al Parlamento

ROBERTO CARNERO

MILANO
robbicar@libero.it

C'è la Marsiglia di Jean-Claude Izzo, c'è il mio Montalbano e c'è la Grecia di Markaris. Questo è stato il grosso passo in avanti fatto fare al romanzo giallo»: parola di Andrea Camilleri. Con l'avallo di questo presentatore d'eccezione, giunge in Italia il nuovo romanzo dello scrittore greco Petros Markaris, *Prestiti scaduti* (traduzione di Andrea Di Gregorio, pp. 336, euro 18,90), pubblicato da Bompiani e presentato nei giorni scorsi alla «Milanesiana», il festival diretto da Elisabetta Sgarbi.

L'opera ha per protagonista il detective dei precedenti libri di Markaris, il commissario Kostas Charitos, chiamato questa volta a risolvere un giallo che intreccia delitti e attualità, tra decapitazioni e crisi finanziarie. Una serie di direttori di banca vengono trovati uccisi con la testa staccata dal corpo. Charitos cercherà di sbrogliare l'intricata matassa, nonostante l'ostracismo di alcuni colleghi, l'ostilità dei politici e le complica-

L'intervista

Crisi greca: «Le prime vittime? Sono le famiglie»

Petros Markaris Stavolta il suo detective, protagonista di «*Prestiti scaduti*», è alle prese con direttori di banca decapitati... La matassa è sempre più intricata

zioni fraposte dai media.

L'autore ci spiega che questo suo sesto romanzo è il primo di una trilogia dedicata tutta alla crisi economica e finanziaria nella Grecia di oggi. «In realtà», dice, «quando ho scritto il libro la situazione non è così tragica come quella attuale».

Markaris, che cosa ha voluto evidenziare della crisi greca in questo suo nuovo romanzo?

«Attraverso il personaggio di Charitos, ho inteso mostrare come la crisi economica si riverbera sul privato

delle persone. Ad esempio, Charitos ha una figlia, Caterina, che si deve sposare, ma il matrimonio costa molto, soprattutto quando ci sono pochi soldi. Caterina, poi, ha un master e un dottorato di ricerca, che suo padre le ha fatto prendere a costo di grandi sacrifici, ma nonostante questa sua alta qualificazione si trova disoccupata, come oggi accade a molti suoi coetanei. La crisi finanziaria ha determinato la crisi di molte famiglie greche, anche sul piano dei rapporti personali».

Quale atteggiamento ha Charitos di fronte a questa particolare congiuntura economica?

«Ha l'atteggiamento di molti greci, un atteggiamento fatto di fatalismo e di rassegnazione. Questo però è il modo più sbagliato di porsi di fronte ai problemi. La società civile dovrebbe invece reagire. Cosa che non sta accadendo in Grecia come ci si dovrebbe aspettare».

Come vede il futuro della situazione greca? È ottimista o pessimista rispetto a una possibile soluzione?